

All'attenzione dei colleghi Sindaci dell'Unione dei Comuni del Conselvano

Egregi colleghi,

introduco questa mia nota ricordando innanzitutto l'eccezionalità ed il carattere d'emergenza del mio mandato da Presidente dell'Unione.

Richiamo alle righe che seguono e pongo alla Vs. attenzione i principali eventi/atti che hanno drasticamente segnato nelle ultime settimane il percorso dell'Unione dei Comuni del Conselvano.

Nei ben noti Consigli dell'Unione convocati il 2, 3 e 4 Febbraio in conseguenza alle mozioni di scioglimento e di modifica Statuto presentate e sottoscritte da cinque Amministrazioni a fine 2014, tra le altre, è stata posta all'ODG la delibera, successivamente approvata, sulla modifica all'art. 7 dello Statuto che sinteticamente, così come modificato, concede ora il libero ed incondizionato diritto di recesso per i Comuni facenti parte togliendo ogni vincolo temporale circa la permanenza minima ed i tempi di preavviso.

Le successive Giunte Unione del 6 e 12 Febbraio, culminate con le dimissioni del Presidente dott. Milan, oltre alla conferma definitiva delle volontà di recesso dei Comuni di Bovolenta e Candiana, avevano già evidenziato le perplessità circa la permanenza nell'Unione anche dei Comuni di Agna, Arre e Bagnoli di Sopra.

Nel breve periodo immediatamente successivo, precedente alla mia nomina a Presidente, è stata posta alla ns. attenzione la nota prot. 3568/2015 del 13 Febbraio sottoscritta da cinque Responsabili di Posizione Organizzativa (P.O.). In detta nota, tra le svariate motivazioni che portavano le P.O. a non rinnovare la propria disponibilità, avevo personalmente individuato l'unica a cui poter dare immediato riscontro e soluzione e la stessa che avrebbe consentito di affrontare in seguito tutte le altre carenze, ovvero l'effettiva e definitiva composizione dell'Unione.

Solo su questa base avevo ottenuto il temporaneo (fino al 28 Febbraio) rinnovo unanime della disponibilità delle allora P.O. ad accettare nuovamente i rispettivi

incarichi e con questa condizione mi ero posto alla Vs. attenzione con nota del 17 Febbraio (relazione allegata al verbale di giunta) chiedendo ed ottenendo conferme sulle definitive volontà di recesso: Comuni di Agna, Arre e Bagnoli di Sopra che si aggiungevano ai già dichiarati Comuni di Bovolenta e Candiana.

Le successive e ripetute proposte di differimento sulla data effettiva dei recessi (28 Febbraio, 15 Marzo, 01 Aprile e, ad ora, 01 Giugno 2015) ed i continui confronti avuti con le P.O. di cui uno in una riunione generale anche alla Vs. presenza il 26 Febbraio, hanno trovato la loro sempre netta e confermata posizione ostativa.

Ora, nella giornata di Mercoledì 04 Marzo, nell'ultimo confronto tenuto personalmente con alcune P.O. presenti ho proposto l'ultima condizione da Voi suggerita (recesso al 01 Giugno) ed ho avuto la loro conferma verbale circa l'impossibilità di proseguire nell'espletamento delle rispettive attività nei tempi previsti dalle scadenze di legge permanendo la condizione di continuo afflusso di nuovi protocolli.

Le stesse P.O. dovendo assicurare il proprio operato con l'assunzione della piena responsabilità che ne deriva e non essendo in grado di garantire la corretta e puntuale conclusione dei procedimenti, hanno dichiarato di non confermare la loro disponibilità.

Ciò nonostante mi sono riservato la facoltà di procedere alla loro nomina anche contro la volontà degli stessi aspettando, non appena ricevuto il decreto di nomina, un riscontro al medesimo ampiamente argomentato per giustificare il diniego.

Vi informo che se perverranno riscontri argomentati di diniego alle nomine a P.O. ne darò tempestiva comunicazione agli organi di controllo interni (Collegio dei Revisori) ed agli organi preposti alla sorveglianza ed al controllo degli enti locali (Prefettura, Procura, Corte dei Conti) evidenziando lo "stato di blocco amministrativo" conseguente.

Ricordo che l'attuale situazione di blocco (vacanza dal 01 Marzo 2015 di Responsabili di Posizione Organizzativa) sta portando le attività dell'Unione e

conseguentemente dei singoli Comuni ad un paradossale stato di crisi con conseguenti sicuri danni in capo alle singole Amministrazioni.

Personalmente condivido la valutazione data dai Responsabili circa l'opportunità di procedere immediatamente, o quantomeno il prima possibile, con lo stacco delle attività tra la gestione Unione e quella dei singoli Comuni.

Riguardo ciò, come noterete, ho momentaneamente rivisto la mia posizione già portata alla Vs. attenzione circa la rinuncia all'incarico paventata nel caso non si fossero verificati i recessi entro il mese di Febbraio, comprendendo l'ulteriore disagio che porterebbe una nuova (sempre se fattibile) successione alla Presidenza.


Chiedo pertanto ai colleghi Sindaci in segno di responsabilità di ciò e chi rappresentiamo, di prendere atto delle condizioni sopra esposte e chiedo di ottemperare alle Vostre più volte dichiarate volontà di recesso entro il c.m. affinché possa essere risolto lo "stato di blocco amministrativo" e poter così riavviare, seppur permanendo le notevoli difficoltà, le attività di smaltimento del lavoro "pregresso" e la programmazione delle attività future.

Visto lo stato di fatto, il verificarsi degli atti deliberativi di recesso nei singoli Consigli Comunali entro il c.m. e conformi all'attuale Statuto dell'Unione, porterebbe a soluzione il blocco amministrativo.

Attendo Vs. cortese riscontro urgente alla presente entro la giornata di oggi.

Ringrazio della collaborazione e porgo distinti saluti.

MODESTO LAZZARIN



05/03/2015